

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

ESERCIZIO 2021

Quadro programmatico di riferimento

Il Documento Programmatico Previsionale, redatto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Organo di Indirizzo è lo strumento di indirizzo della Fondazione in cui vengono delineati gli obiettivi strategici ed i settori rilevanti d'intervento nonché le politiche di investimento del patrimonio.

Lo straordinario contesto causato dalla pandemia a livello mondiale ha accresciuto il disagio socio-economico nel nostro Paese e quindi nel territorio in cui opera la Fondazione, influenzando inevitabilmente la programmazione delle strategie di intervento.

L'assetto prudente degli investimenti e l'operatività effettuata nel corso dell'anno ha permesso alla Fondazione di realizzare proventi che al momento risultano superiori al target annuale. Si stima pertanto di riuscire ad accantonare ai fondi per l'attività d'istituto quanto necessario per far fronte all'attività erogativa prevista, ed eventualmente accantonare l'eccedenza rispetto al Documento Programmatico 2020 nel fondo di stabilizzazione delle erogazioni, a cui si è attinto nel presente esercizio per rispondere all'emergenza sanitaria e socio-economica provocata dalla pandemia.

Nel rispondere alle crescenti domande del territorio di riferimento, le scelte effettuate hanno cercato di tener adeguatamente conto sia delle finalità dei progetti che della congruità della spesa e dei risultati ottenibili in relazione all'investimento previsto.

L'obiettivo che la Fondazione si è posta nella gestione del patrimonio è quello di assicurare un'adeguata redditività che consenta di salvaguardare il valore reale del patrimonio e mantenere la capacità erogativa dell'Ente.

Si ritiene infatti che, se da una parte è doveroso il mantenimento del patrimonio per le generazioni future, dall'altra è fondamentale il sostegno della Fondazione alla collettività pratese in questi anni di crisi e di tagli pubblici anche nei settori di intervento propri della Fondazione, in particolare in questo momento straordinario.

Nell'anno in corso si ritiene che il duplice obiettivo posto dalla Fondazione possa considerarsi raggiunto, grazie anche al contributo fornito dall'andamento dei mercati finanziari.

La Fondazione dovrà, sempre più, assumere il ruolo di promotrice della cooperazione fra le varie forze sociali e sostenere progetti idonei a rispondere ai bisogni sociali ed economici del territorio.

Obiettivi e linee programmatiche di intervento dell'attività istituzionale

La Fondazione persegue le finalità istituzionali secondo le linee programmatiche indicate dal Consiglio di Indirizzo, operando nei limiti delle risorse disponibili, sia attraverso la promozione di programmi e progetti propri anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, sia attraverso l'assegnazione di contributi a progetti o iniziative di terzi.

Nel perseguire le proprie finalità la Fondazione tende ad adottare criteri che contribuiscano a responsabilizzare i propri interlocutori, a perfezionare l'azione di ascolto e di dialogo con il territorio, a promuovere progetti e iniziative da

realizzare in partenariato, ad evitare la dispersione in interventi poco efficaci e risolutivi dei bisogni della comunità, cercando comunque di rendere disponibili le risorse necessarie ad implementare iniziative di utilità sociale.

Lo scenario economico e finanziario

Lo scenario economico corrente e prospettico è inevitabilmente influenzato dagli effetti della diffusione della pandemia Covid-19; la caduta del Pil osservata nel primo semestre dell'anno è stata la più forte mai registrata dal dopoguerra ed è stata il frutto delle misure intraprese per limitare la diffusione del contagio. Attualmente gli indicatori qualitativi, come i PMI, segnalano la possibilità di una ripresa a partire dal terzo trimestre ma, pur nell'ambito di un miglioramento atteso nel secondo semestre, nel 2020 si registrerà una recessione tra le più consistenti mai rilevate. Per l'economia italiana i danni economici subiti nella fase di emergenza si traducono in una riduzione del Pil nel primo trimestre dell'anno del 5,3% e nel secondo trimestre del 12,8%. Si sono registrati cali in tutte le componenti della domanda; i consumi delle famiglie sono caduti di oltre il 10%; gli investimenti del 15%, le esportazioni di oltre il 25%. Il necessario supporto alle famiglie e alle imprese ed in generale gli interventi a sostegno della ripresa porteranno inevitabilmente ad un indebitamento del settore pubblico che potrebbe superare il 10% portando il rapporto debito/pil a sfiorare il 160%. Le politiche economiche attivate a sostegno della ripresa sono state ingenti ed eccezionali; le autorità monetarie sono state tempestive nell'allentare ulteriormente le condizioni monetarie, già caratterizzate da prolungati periodi di misure non convenzionali; sul piano fiscale sono stati adottati provvedimenti straordinari la cui attuazione tuttavia risulta inevitabilmente più complessa e potrà essere pienamente operativa nei prossimi mesi. Le politiche economiche attuate hanno consentito di ripristinare climi di fiducia positivi ma, soprattutto, di contenere gli effetti negativi dei mercati finanziari, soprattutto quelli a maggiore contenuto di rischio. La Federal Reserve è intervenuta su più fronti: in aggiunta al taglio dei tassi che sono stati portati nella forchetta 0 – 0,25% sono state approvate misure per regolarizzare il funzionamento dei mercati finanziari con l'acquisto e l'introduzione di nuovi strumenti oltre a quelli usati fino ad allora; è stato poi ulteriormente ampliato il quantitativo di acquisti sul mercato fino a 750 mld di dollari; infine è stata impostata una nuova strategia di politica monetaria che sarà strutturalmente più espansiva per un periodo di tempo più lungo: sarà posta particolare attenzione all'andamento dell'occupazione mentre il target di inflazione sarà osservato su dati medi e non più puntuali, tollerando quindi livelli superiori al 2% dopo periodi in cui la crescita dei prezzi è risultata inferiore a tale livello. La BCE è intervenuta ampliando il programma di acquisti sul mercato e allentando le condizioni dei titoli "eligible" e quelle di finanziamento al sistema bancario; inoltre è stato implementato un programma emergenziale di acquisti per 1350 mld di euro denominato PEPP; sono allo studio ulteriori strumenti espansivi e, come nel caso della Fed, un possibile allentamento del target di inflazione. Sul piano delle politiche fiscali negli Stati Uniti sono state varate misure per 2000 miliardi di dollari per fronteggiare la disoccupazione e fornire sostegno al sistema sanitario; sono state poi previste ulteriori misure per 1000 mld di dollari per infrastrutture e ulteriori piani di stimolo che però sono in una fase di stallo nel processo deliberativo. Nell'area Uem oltre agli interventi di emergenza effettuati dai singoli Stati, a livello comunitario sono state adottate comunque misure e piani importanti. Innanzitutto è stata attivata la possibilità di ricorrere al Mes per una misura pari al 2% del Pil da destinare esclusivamente all'assistenza sanitaria senza condizionalità; sono state attivate delle garanzie BEI per prestiti alle piccole e medie imprese per un valore complessivo di 200 miliardi di euro ed è stato creato un fondo destinato alle casse integrazioni nazionali (il cosiddetto SURE). Il progetto più ambizioso riguarda il recovery plan, un piano emergenziale per il 2021-2023 per 750 miliardi di euro di cui una buona parte a fondo perduto e la restante

quota sotto forma di prestiti agevolati. Il piano operativo è ancora in fase di discussione ed in ogni caso dovranno essere presentati, da parte dei singoli Stati, piani dettagliati che dovranno essere in linea con gli obiettivi di transizione verde e trasformazione digitale, piani che poi dovranno essere vagliati dalla Commissione Europea e approvati dal Consiglio Europeo.

Gli interventi delle Banche centrali hanno innanzitutto favorito il mantenimento di condizioni molto accomodanti sul mercato dei titoli di Stato. Il rendimento del Treasury statunitense si è portato stabilmente sotto l'1% mentre quello sul Bund si è attestato mediamente attorno a -0,50%; lo spread tra BTP e Bund è sceso sotto i 150 punti base. Sul mercato corporate si è osservato un sensibile incremento degli spread all'indomani della diffusione pandemica, generato dai timori di un incremento dei tassi di default e da una crisi di liquidità che ha reso complessa l'operatività su questi mercati. La caduta delle quotazioni è stata cospicua soprattutto sul segmento high yield; successivamente, in seguito alle misure di sostegno alle imprese, alla progressiva ripresa dell'avversione al rischio e alla domanda di prodotti a maggiore contenuto di rischio, gli spread si sono compressi, anche se nell'area Uem restano rendimenti complessivi ancora leggermente negativi da inizio anno. In ogni caso l'indebitamento delle imprese sta continuando ad aumentare rendendo maggiormente complesso il quadro evolutivo in termini di sostenibilità. I mercati azionari sono stati naturalmente quelli più penalizzati con crolli delle quotazioni di oltre il 30%; gli interventi di politica economica già citati hanno successivamente consentito un recupero delle quotazioni azionarie che tuttavia è stato totale solo sul mercato statunitense, trascinato dalla dinamica positiva del settore tecnologico. Sui mercati europei invece il recupero è stato solo parziale, generando rendimenti negativi da inizio anno per ora ancora a due cifre. Sul mercato italiano l'indice FTSE MIB registra una perdita di circa il 15% da inizio anno, condizionato dall'evoluzione del sistema bancario le cui perdite di valore si collocano da inizio anno mediamente attorno al 30%. La BCE, in considerazione delle misure adottate per agevolare il finanziamento alle imprese e considerando l'evoluzione dello scenario e il pericolo di un aumento dei tassi di decadimento, ha suggerito la sospensione dei dividendi per tutto il 2020.

Le prospettive restano comunque complesse; pur a fronte di una ripresa attesa per il 2021, questa sarà in ogni caso non uniforme e, soprattutto, guidata dalla sostenibilità comunque legata all'efficacia delle manovre che saranno attuate. Nel caso italiano ci vorranno comunque degli anni per recuperare i livelli di attività economica pre-covid in un contesto di sensibile differenziazione tra i vari settori, di crescenti squilibri e ampliamento delle diseguglianze. I mercati finanziari resteranno condizionati dalle aspettative sulle politiche economiche; presumibilmente saranno adottate tutte le misure necessarie per mantenere bassi i livelli dei tassi di interesse per non appesantire la sostenibilità dei debiti pubblici e privati; ciò sarà generato dal mantenimento di condizioni monetarie accomodanti e da livelli di liquidità relativamente elevati che teoricamente potrebbero continuare a favorire la domanda di attività finanziarie a maggiore contenuto di rischio per la ricerca di rendimenti più elevati ma c'è da considerare che in questo momento le quotazioni azionarie appaiono in generale elevate e non pienamente coerenti con i fondamentali; di conseguenza non sono da escludere ulteriori fasi di correzioni anche importanti peraltro in una situazione sanitaria la cui evoluzione resta comunque incerta. Gli obiettivi medi degli investitori istituzionali restano quindi sfidanti e occorrerà presumibilmente verificare sostenibilità e rischi nel medio termine, essendo molteplici le variabili che potranno determinare scostamenti anche sensibili dagli scenari attesi e una volatilità sui mercati strutturalmente più elevata. Le scelte di asset allocation saranno di conseguenza complesse richiedendo soluzioni molto diversificate su tutte le fonti.

Strategia di gestione del portafoglio finanziario

Il venire meno dei dividendi della partecipazione conferitaria (in precedenza Cariprato S.p.A. e successivamente Banca Popolare di Vicenza) ha portato, ormai da diversi anni, ad una revisione strutturale degli investimenti e ad una maggiore diversificazione dei rischi e delle fonti di proventi. Per definire la strategia di gestione e al fine di verificare, in termini probabilistici, la sostenibilità delle erogazioni e la capacità di conservare il valore reale del patrimonio, la Fondazione fa ricorso da diversi anni all'analisi ALM (Asset & Liability Management) che mira all'individuazione di un'asset allocation strategica che, nel lungo periodo, massimizzi la probabilità di raggiungere gli obiettivi erogativi dell'ente e la probabilità di conservazione del valore reale nel tempo.

All'analisi ALM sono state affiancate valutazioni di natura tattica che hanno tenuto conto, di volta in volta, del contesto economico e finanziario di più breve termine. Da tali valutazioni è conseguito un approccio prudente agli investimenti che già a partire da fine 2019 ha portato ad un sostanziale sottopeso dell'esposizione ai mercati più volatili, in primis tutti quelli azionari, a favore dei mercati più conservativi e degli strumenti monetari. Questo ha consentito di risentire in misura inferiore del generalizzato storno che ha interessato i mercati finanziari nel primo trimestre del 2020, legato alla diffusione su scala globale del Covid-19, ed ha consentito alla Fondazione di investire la liquidità disponibile a condizioni particolarmente favorevoli se confrontate con quelle dei mesi precedenti.

La scelta degli investimenti ha tenuto conto, oltre che del profilo rischio-rendimento, anche della capacità degli stessi di generare flussi di redditività utili a stabilizzare la componente di ricavi ed incrementare la prevedibilità del conto economico. A tal fine la Fondazione ha fatto ricorso, come già in passato, all'immobilizzazione degli investimenti considerati di medio-lungo termine.

In continuità con gli esercizi passati, la scelta dell'allocazione degli investimenti è stata improntata verso la ricerca di un'elevata liquidabilità e diversificazione del portafoglio, quest'ultima sia dal punto di vista geografico che settoriale. Per questo motivo è stato fatto prevalente ricorso ai prodotti di risparmio gestito e ai mandati di gestione che, pur a fronte di un costo di gestione superiore rispetto agli investimenti diretti, permettono una maggiore diversificazione oltre che di avvalersi delle specializzazioni di gestori professionali. Al maggior ricorso a tali strumenti è stato affiancato un continuo ed attento monitoraggio dell'efficienza dei prodotti in portafoglio in termini di capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati (es. benchmark) nonché di eccellere nel confronto con prodotti simili. L'elevata attenzione ai costi, e più in generale all'efficienza gestionale, ha portato alla parziale modifica del modello operativo di investimento. L'adesione al servizio di ricezione e trasmissione ordini ha consentito l'accesso diretto alle classi istituzionali degli strumenti di risparmio gestito, portando non solo a ridurre il costo (T.E.R.) medio del portafoglio anche e soprattutto ad ampliare il perimetro degli strumenti investibili.

La gestione tattica, che ha riguardato principalmente titoli diretti, ha permesso di ottimizzare il portafoglio degli investimenti adeguandone la composizione sulla base dell'evolvere dello scenario dei mercati finanziari. Anche quest'anno ha consentito di realizzare significative plusvalenze a beneficio del conto economico d'esercizio.

La situazione degli investimenti al 9 ottobre 2020

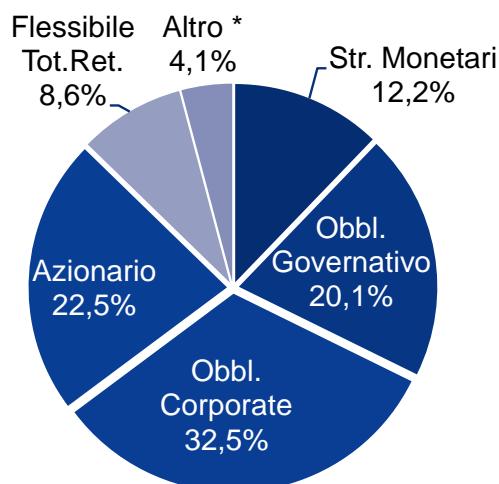
Al 9 ottobre 2020 il portafoglio finanziario della Fondazione, a valori di bilancio, ammonta a 78,3 milioni di euro circa. Il 10,1% del patrimonio si compone di partecipazioni, il 12,9% di gestioni patrimoniali individuali, il 19,8% di titoli obbligazionari. Il 43,6% del portafoglio è costituito da strumenti di risparmio gestito mentre il 2,7% è allocato in polizze. La restante parte del portafoglio, pari al 10,9%, è attualmente allocata in strumenti monetari.

Tabella 1: portafoglio finanziario al 9.10.2020 valorizzato in base ai valori di bilancio

investimenti finanziari	controvalore (mln €)	peso
Partecipazioni	7,90	10,1%
- di cui partecipazioni quotate	7,49	9,6%
Private Equity	0,50	0,6%
SICI - Fondo Toscana Innovazione	0,01	0,0%
Fondo Housing Toscano	0,49	0,6%
Gestioni Patrimoniali	10,10	12,9%
Gest. Bilanciata Symphonia	5,19	6,6%
Gest. Bilanciata CA Indosuez	4,91	6,3%
Prodotti di risparmio gestito (OICR)	33,59	42,9%
Obbligazioni	15,52	19,8%
- di cui titoli di stato italiani	4,21	5,4%
- di cui corp. Subordinati	11,22	14,3%
- di cui corp. Senior	0,09	0,1%
Polizze	2,12	2,7%
Strumenti Monetari	8,54	10,9%
Totale	78,3	

Analizzando la scomposizione di portafoglio per classi di investimento (cfr. Grafico 1), si osserva che poco più della metà degli investimenti sono riconducibili alla classe obbligazionaria, prevalentemente composta da emissioni corporate. La componente azionaria pesa per il 22,5% e comprende, oltre alle partecipazioni minori (che pesano per lo 0,5% del portafoglio), titoli azionari quotati, gestioni patrimoniali e strumenti di risparmio gestito. La parte residua di portafoglio si compone di strategie di tipo absolute return (8,6%), strumenti monetari (12,2%) e altro (4,1%).

Grafico 1: scomposizione del portafoglio finanziario per classe di investimento



(*) comprende le polizze, il private equity e gli altri strumenti non riconducibili alle classi di investimento specificate

L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

A partire dall'esercizio 2016 la Fondazione ha deciso di impostare la propria attività istituzionale sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente, attingendo quindi per le erogazioni di ciascun anno dalle risorse accantonate nell'anno precedente al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti. Di conseguenza, per le erogazioni del 2021 si attingerà alle disponibilità presenti in tale Fondo, che verranno accantonate in sede di redazione del bilancio 2020.

Sulla base dell'allocazione del portafoglio, delle considerazioni inerenti allo scenario di mercato e della struttura dei costi in essere, è possibile effettuare una ragionevole proiezione dei risultati attesi a fine anno. La proiezione dei risultati attesi si basa sui proventi certi (interessi, cedole e dividendi) stimati per l'intero esercizio sulla base dell'attuale composizione del portafoglio, che vengono sommati ai risultati conseguiti dalla gestione diretta e maturati sulle gestioni patrimoniali al 9 ottobre 2020. Non è stata considerata alcuna ulteriore variazione dei prezzi per il prossimo trimestre.

pre-consuntivo 2020 (agg.to al 09.10.2020)	importi ('000 €)	
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		-25
Dividendi e proventi assimilati		254
Interessi e proventi assimilati		972
Rivalutazione netta di strumenti immobilizzati		33
Proventi straordinari netti		783
Altri proventi		0
TOTALE PROVENTI		2.017
Oneri		384
Oneri straordinari	2	2
Imposte	66	66
TOTALE ONERI		452
AVANZO DELLA GESTIONE		1.565
Accantonamento alla Rob		313
Accantonamento al fondo per il volontariato		42
Acc.to f.do tutela patrimoniale/ricostit. riserve		50
Accantonamento Fondo Nazionale ACRI		4
MARGINE LORDO DESTINABILE		1.156

L'attività istituzionale

Determinazione del totale delle risorse

In base alle stime di pre-consuntivo 2020, la disponibilità residua da destinare alle erogazioni nel 2021 ammonterebbe a euro 1,156 milioni, superiore alle previsioni del DPP.

Ai fini della determinazione del margine lordo destinabile, il Consiglio di Amministrazione ha previsto:

- l'accantonamento al Fondo di riserva obbligatoria nella misura del 20%;
- l'accantonamento di una quota dell'avanzo a ricostituzione del Fondo plusvalenze in virtù dell'impegno assunto nel bilancio 2011;
- l'accantonamento al Fondo per il volontariato ex L. 266/91;
- l'accantonamento previsto in dipendenza dell'adesione, da parte della Fondazione, all'intesa promossa e sottoscritta dall'ACRI e dai rappresentanti delle organizzazioni di volontariato per interventi di natura strategica e soprattutto emergenziale a seguito di catastrofi naturali.

Obbiettivi ed iniziative per l'esercizio 2021

Considerata l'entità delle risorse disponibili risultanti dal pre-consuntivo 2020, che ammontano, dopo gli accantonamenti di cui precedentemente data notizia, a complessivi euro 1.156 mila, il Consiglio di Amministrazione propone che l'entità delle risorse da destinare all'attività erogativa sia pari ad euro 1.100.000, destinando l'eventuale eccedenza al fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del particolare momento che il territorio sta vivendo a causa dell'emergenza socio-economica causata dalla pandemia propone la seguente ripartizione delle disponibilità nei settori di intervento :

- Educazione, istruzione e formazione 35%;
- Arte, attività e beni culturali 25%;
- Volontariato, filantropia, beneficenza 40%.

Tenuto conto che al momento non vi sono deliberazioni assunte in merito ad impegni pluriennali nei settori rilevanti, il Consiglio di Amministrazione propone per gli enti considerati funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione le cifre seguenti:

- Pin s.c.r.l. euro 114.054;
- Camerata Strumentale Città di Prato euro 110.000;
- Fondazione Museo del Tessuto di Prato euro 65.000;
- Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica F. Datini euro 80.000;
- Emporio della Solidarietà – Caritas diocesana euro 70.000.

In relazione a quanto sopra esposto, le entità delle risorse che potranno essere destinate a erogazioni da deliberare nell'esercizio 2021 nei settori rilevanti assommano alla cifra complessiva definita nel presente documento, tenuto conto del mantenimento delle cifre stanziare agli enti considerati funzionali.

Il Consiglio di Indirizzo si riserva la possibilità di indicare al Consiglio di Amministrazione entro la fine del mese di dicembre eventuali temi su cui definire e pubblicare bandi specifici.

Documento Programmatico Previsionale – esercizio 2021

Linee guida di investimento per il 2021

Le rilevate fragilità del quadro macroeconomico, a riflesso dell'imprevedibilità dell'evoluzione del quadro sanitario, rende necessario un attento monitoraggio e una continua valutazione dei rischi del portafoglio, con particolare attenzione alla ricerca del profilo rischio-rendimento più coerente con l'evoluzione dello scenario di riferimento. Si renderà necessario intensificare il percorso di verifica di sostenibilità degli obiettivi nel medio termine in ottica di *asset & liability management*, ritenuto necessario, oltre che per calibrare gli obiettivi verso livelli sostenibili, per misurare e gestire i rischi in modo più dinamico e strutturato.

La presenza di un elevato ammontare di liquidità sui mercati, conseguente a politiche monetarie espansive, ha portato ad osservare rendimenti particolarmente compressi sulle classi di attività meno rischiose e la tendenza da parte degli operatori

di mercato ad aumentare il peso delle attività a maggiore contenuto di rischio alla ricerca di rendimenti in linea con i propri obiettivi (cd. *search for yield*). Tale tendenza, da cui la Fondazione non può esimersi e che probabilmente proseguirà anche nell'immediato futuro, dovrà necessariamente avvenire in maniera graduale e risulta in linea con il percorso tracciato dall'*asset allocation* strategica nel lungo periodo. La diversificazione e l'attenzione ai rischi continuerà dunque ad essere un elemento fondamentale, in particolare nelle fasi di *risk aversion* che non possono escludersi nel prossimo futuro.

La gestione tattica del portafoglio finanziario della Fondazione potrà continuare a favorire l'aumento dei proventi e conseguentemente il raggiungimento degli obiettivi erogativi sebbene l'elevata incertezza del quadro economico renderà più complicata tale attività e richiederà, ancor più che in passato, elevata tempestività nel cogliere le opportunità che potranno crearsi sui mercati finanziari.

Documento Programmatico Previsionale 2021

Partendo dall'attuale composizione di portafoglio, comprensiva degli investimenti già deliberati ed in corso di esecuzione, i proventi attesi per il prossimo esercizio sono stati stimati nel rispetto dei principi contabili della Fondazione, considerando lo scenario macroeconomico e finanziario atteso secondo le stime di Prometeia.

La stima dei proventi totali per l'anno 2021 ammonta a 1,725 milioni di euro derivanti da:

- rendimenti da gestioni patrimoniali e dai prodotti di risparmio gestito stimati sulla base dei rispettivi benchmark e asset class di appartenenza;
- dividendi della componente di titoli azionari diretti al lordo delle imposte;
- interessi e proventi assimilati da titoli obbligazionari e dai prodotti di risparmio gestito;
- ri/svalutazione di strumenti non immobilizzati, con particolare riguardo ai prodotti assicurativi;
- risultato di negoziazione generato assumendo una gestione tattica del portafoglio volta a favorire il ribilanciamento dei rischi sulla base dei mutamenti dello scenario macroeconomico e dei mercati finanziari.

I proventi stimati sono superiori a quelli stimati nel DPP 2020 e inferiori al pre-consuntivo 2020 che ha beneficiato delle consistenti prese di beneficio sulle plusvalenze maturate in corso d'anno. I maggiori proventi attesi rispetto al DPP 2020 sono spiegati in particolare dall'incremento degli investimenti in titoli azionari e obbligazionari con rendimenti attesi elevati, anche in ragione del favorevole timing di ingresso nei mercati. Tali maggiori proventi hanno più che compensato i minori proventi attesi dalla gestione tattica, calo spiegato dall'elevata incertezza del quadro macroeconomico in relazione al perdurare della crisi legata alla diffusione del Covid-19.

Nel complesso, gli oneri previsti per il 2021 sono leggermente superiori a quelli ipotizzati nel DPP 2020 ed a quelli dell'esercizio in corso a causa dell'incremento atteso delle imposte dovute, per effetto dei maggiori dividendi che si stima di incassare nel 2021.

DPP 2021	importi ('000 €)	
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		190
Dividendi e proventi assimilati		330
Interessi e proventi assimilati		1.022
a) da immobilizzazioni finanziarie	1.022	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	
c) da crediti e disponibilità liquide	0	
Rivalutazione netta di strumenti immobilizzati		33
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		150
TOTALE PROVENTI		1.725
Oneri		379
Oneri straordinari	3	3
Imposte	85	85
TOTALE ONERI		467
AVANZO DELLA GESTIONE		1.258
Accantonamento alla Rob		252
Accantonamento al fondo per il volontariato		34
Acc.to f.do tutela patrimoniale/ricostit. riserve		50
Accantonamento Fondo Nazionale ACRI		3
MARGINE LORDO DESTINABILE		920

Prato, 29 ottobre 2020

Il Presidente
Franco Bini